

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Cn. Direz. del Museo Civico
PADOVA

... se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune - 1864

PREZZO D' ABBONAMENTO

al 31 Dicembre 1891

L. 10

per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.ª pagina Cent. 20 alla linea.

In 3.ª pagina Cent. 30 alla linea.

Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 alla linea.

AVVISO

A comodo della nostra benevola e numerosa clientela apriamo un nuovo abbonamento per l'epoca autunnale ed a tutto 31 dicembre

per sole L. 7.50

L'abbonato, subito rientrato in città, riceverà il Giornale a domicilio.

GIORNO PER GIORNO

È tempo perso almanaccare intorno al significato che può avere la visita della flotta francese in Inghilterra, nè vi ha termine di confronto fra essa e la visita di Cronstadt, che l'ha preceduta così da vicino.

I rapporti fra Londra e Parigi non saranno punto modificati da questo semplice atto di cortesia, nel quale tutto al più si può scorgere l'intenzione dell'Inghilterra di seguire ad ogni costo una politica di pace, vale a dire di non lasciarsi trascinare in avventure ostili contro di alcuno, e per conseguenza nemmeno contro la Francia.

Saranno, dopo questa visita, le due potenze più amiche di quanto lo fossero prima? Questo è tutt'altro che dimostrato: la questione dell'Egitto le divide profondamente, nè sappiamo vedere per ora il modo di risolverla con reciproca soddisfazione delle parti.

Sotto questo punto di vista l'Italia è specialmente interessata per l'equilibrio del Mediterraneo; poichè un conflitto fra le più forti potenze marittime trascinerebbe naturalmente anche noi a decidersi o per l'una o per l'altra.

La notizia che il Nicotera voglia presentare, alla riapertura della Camera, uno studio sulle finanze locali, e specialmente sul grave argomento delle sovraimposte provinciali e comunali, fu accolta molto favorevolmente da quanti hanno a cuore il buon andamento delle pubbliche amministrazioni, le quali, nella loro generalità, lasciano molto a desiderare.

APPENDICE

N. 78

SPIRITISMO

ROMANZO

DI PAOLO FÉVAL

Ma passando dinanzi alla porta aperta del Castello Le Brez, ove la vedova tremava per la febbre della vecchiaia, cangiavano di fisognia e prendevano un aspetto ridente: persone fatte così quelle buone persone di campagna: la paura li vince e sono sempre inofensivi a far carezze al diavolo.

La vedova aveva fatto rotolare il suo gran cortine di saia scura dinanzi alla porta, e stava là, con le braccia in croce sul suo copertoio, immobile come un pezzo di pietra. In quel giorno, il suo cocchiere, la sua cameriera e tutti i suoi lavoranti l'avevano abbandonata, perchè ognuno compren-

Se il ministro dell'interno riuscirà finalmente a condurre in porto una legge, che stabilisca, senza sottintesi od ambiguità, il vero confine oltre al quale gli amministratori, sotto questo punto di vista, non possono spingersi, egli, anche senz'altro, si renderà molto benemerito del riordinamento dello Stato.

La salute dell'imperatore Guglielmo è in certo qual modo a discrezione dei giornalisti, secondo che questi scrivono in una lingua o nell'altra.

Pei giornali tedeschi Guglielmo crepa di salute, pei francesi è bello e morto e seppellito, anzi, peggio ancora, è impazzito.

C'è dell'esagerazione da una parte come dall'altra. I tedeschi esagerano nell'ottimismo, e sono giustificati come quelli che naturalmente vedono le cose secondo il proprio desiderio, che in questo caso è umano e lodevole: gli altri esagerano nel pessimismo, non per il desiderio che Guglielmo muoia, il che sarebbe disumano e barbaro, ma perchè i francesi, oggi che parlano, vedono in qualsiasi clamorosa novità un'occasione propizia per tentare la sorte: una vacanza del trono in Germania sarebbe certo un impiccio in questo momento.

Ma il pubblico che vuol sapere soltanto la verità, non si preoccupa nè degli uni nè degli altri, e domanda: è proprio vero che l'imperatore Guglielmo è seriamente ammalato?

La risposta può darla chiunque senza eccezioni sulla semplice scorta di quanto si è sempre detto e stampato sulla salute dell'imperatore fino dal giorno in cui raccolse l'eredità paterna.

Guglielmo è di una salute cagionevole, non fu mai robusto, ed ha fra gli altri disturbi un temperamento eccitabilissimo. Non crediamo però che l'ultima fase della sua malattia presenti alcun che di grave, molto meno di pericoloso.

TELEGRAMMI

PARIGI, 21. — Il *Temps* ha da Portsmouth che la regina offre un banchetto in onore degli ufficiali della squadra francese.

Il pranzo era di 50 coperti e vi assisterono gli ufficiali superiori della squadra.

La regina aveva alla destra Waddington ed

destra che ella aveva già tutti e due i piedi nell' inferno.

In quel giorno lo stesso Mathelin, il pastore, che la serviva da venticinque anni, annodò il suo fagotto in cima ad un bastone, scosse la polvere delle sue uose e se ne fuggì. Non c'era più posto per un cristiano in casa di quella reproba.

Quantunque fosse ancora ricca, quantunque possedesse sempre il mulino di Guglielmo. Féru sulla Landa, il popolo in riva al fiume, dei buoni prati molto fertili, degli orti, dei boschi e la sua tenuta del Castello Le Brez, la vedova non avrebbe avuto nessuno che le chiudesse gli occhi, se non ci fosse stata la piccola Marcella.

Marcella non se ne era fuggita, quantunque fosse una buona cristiana, come il cocchiere e la cameriera, i lavoranti e Mathelin il pastore! Marcella aveva la forza della sua stessa pietà: Marcella curava la vecchia con angelica devozione, e non le era nemmeno venuta l'idea che Dio potesse punirla dell'opera sua caritatevole.

La vedova la pagava con invettive e sarcasmi. Mezza morta com'era, sapeva ancora colpire il cuore della povera fanciulla nella parte vulnerabile, e le sue labbra paralizzate trovavano spesso la forza di aprirsi per gettare su Marcella queste crudeli parole:

— Il tuo Tanneguy è partito per seguire quella che ama. Egli ti ha dimenticata e non lo rivedrai più!

Marcella se ne andava a piangere nel suo stanzino, a piedi d'una piccola immagine della Vergine che la vedova Le Brez non cono-

a sinistra Gervais. Dopo il banchetto si scambiarono brindisi accolti entusiasticamente in onore di Carnot e della regina.

Dopo i brindisi fu suonata la marsigliese, che fu ascoltata in piedi. Durante il ricevimento che seguì al banchetto, la regina s'intrattenne graziosamente con gli ufficiali francesi che sono entusiasti dell'accoglienza avuta dalla famiglia reale.

La regina d'Inghilterra si è imbarcata alle ore 3.20 pom. salutata dalle salve dell'artiglieria delle squadre inglese e francese e dagli urrah dei marinai. La regina ha visitato le due squadre.

Lo spettacolo fu imponente; il tempo non era stabile.

Stasera vi è pranzo presso l'ammiraglio Clam William in onore degli ufficiali superiori francesi e gran ballo al Municipio.

PARIGI, 21. — Le ultime informazioni ufficiali sul disastro della Martinica recarono che vi furono 218. Dappertutto le case sono crollate o danneggiate. Gran parte della popolazione è senza tetto e senza pane. Non si conoscono ancora completamente le proporzioni del disastro, le comunicazioni coll'interno essendo rotte.

PARIGI, 21. — Gli operai scioperanti attaccarono gli operai lavoranti al Bosco di Boulogne.

Alcuni operai furono gravemente feriti. Si operarono numerosi arresti.

L'epistolario di B. Ricasoli

(Dall'OPINIONE)

Il sesto volume dell'Epistolario del barone Bettino Ricasoli pubblicato da Marco Tabarini e Aurelio Gotti, coi tipi del Ministero Ricasoli, cominciato in seguito alla morte del conte di Cavour nel giugno 1861, e cessato alla fine di febbraio del 1862, periodo importantissimo, specie per l'interno ordinamento del nuovo Stato e per le ardue difficoltà della politica estera.

Il regno d'Italia era appena abbozzato, privo di Venezia e di Roma, turbato dal brigantaggio nelle provincie meridionali, agitato da atti di ribellione o di resistenza alle leggi e al governo nel nome della religione, minacciato dagli antichi dominatori rimasti come accampati alle frontiere del Po e del Minicio, guardato in cagnesco dalla diplomazia; non sostenuto apertamente da nessuno tranne che dal gabinetto inglese, il quale però faceva ben sentire che non avrebbe speso in sua difesa che qualche buona parola: è in questa spaventosa situazione che la morte sopprimeva il duce che riscuoteva la fiducia di tutti gli italiani meri-

scava.

Era l'ottava della festa dell'Assunta. Ritornando dai vesperi, i contadini del borgo d'Orlan videro passare sulla strada che attraversa la Gran Landa una vera processione di carrozze. Ce n'erano dal mulino di Guglielmo fino alla via dei Ligustri.

Essi si misero nelle due parti della strada per guardare questo spettacolo. A quelli che domandavano cos'era, fu risposto come sempre:

— È il conte Gabriele di Treguern che domani viene ad abitare il suo Castello e che si fa precedere dai suoi equipaggi.

Egli era dunque più ricco del re, questo conte Gabriele di Treguern!

Si certo, e molto più ricco! era il padrone di tutti; il paese gli apparteneva dall'Ovest fino alla Vilaine. Egli aveva comperato al prezzo che si aveva voluto vendere tutte le terre componenti il dominio del grande cavaliere Tanneguy.

Era a lui ora che tutti i fittavoli del borgo d'Orlan dovevano pagare il fitto. Perciò si parlava di lui con prudenza, perchè bisogna vivere e serbare il pane della sua famiglia.

Mentre che le carrozze passavano, il padre Michelan disse accennando coll'occhio e scuotendo il suo capo canuto:

— Ecco un tempo propizio, signori miei, per far ingrandire la biada nera? eh! per bacco!

— Q'anto a questo, sì, disse Mathelin con lo stesso tuono misterioso, quantunque un po' di pioggia non farebbe male ai pomi che sono in alto del paese.

— Nè ai prati, sicuramente, aggiunse An-

tandola, e che sapeva imporsi e farsi ascoltare dai governi, che per la rivoluzione era garanzia che non si sarebbe dato indietro mai, e a tempo opportuno si sarebbe proceduto innanzi, e per gli interessi conservatori era garanzia che il movimento non sarebbe degenerato in convulsione rivoluzionaria.

La morte di Cavour appariva sventura irreparabile, e l'Italia ne era sgomentata: ma fu unanime la voce nel Parlamento e nella stampa che designò come successore il barone Ricasoli.

La sua quasi dittatura in Toscana lo aveva dimostrato unitario incrollabile e dotato di fermezza di volontà più unica che rara: egli era dunque l'uomo di cui l'Italia in quel momento abbisognava.

E di fatto lo vediamo in questo volume mettersi all'opera con una energia da spezzare le montagne, e difendersi validamente dagli attacchi che di fronte, di dietro, ai fianchi, di sopra e di sotto lo investono.

Certo che, se la forza della volontà, se il patriottismo ardente, se la rettitudine delle intenzioni, non disgiunta da un'intelligenza alta e perspicace fossero state bastanti, il barone Ricasoli sarebbe rimasto a capo del governo per molto più tempo di quello che le circostanze hanno consentito.

Quando egli assunse il potere, il Regno d'Italia non era stato riconosciuto che dall'Inghilterra; le relazioni diplomatiche colla Francia erano state rotte in occasione dell'annessione delle provincie dell'ex Regno di Napoli; e fino dai primi avvenimenti di quella rivoluzione, la Prussia e la Russia avevano ritirato i loro rappresentanti da Torino. Alla morte di Cavour, l'Imperatore Napoleone III, volendo darci una dimostrazione di simpatia, credè che fosse riconoscimento del nuovo Stato. Desiderava però di poterlo fare con una forma che gli evitasse la taccia di incoerenza colle disapprovazioni solennemente espresse, e con questo intendimento faceva accompagnare l'atto riconosciuto di riserve e dichiarazioni a sostegno delle proteste del Vaticano contro l'annessione dei paesi già pontificii.

Ma nel medesimo tempo, a mezzo del suo più intimo amico, del più fido dei suoi consiglieri, il Persigny, Napoleone avvertiva confidenzialmente il barone Ricasoli che codeste riserve e dichiarazioni non erano che una specie di messa in scena senza importanza reale.

La lettera scritta in questa circostanza dal Persigny è un documento così caratteristico, e rispecchia talmente la politica di Napoleone III, che non possiamo astenerci dal riportarne alcuni squarci più notevoli:

« L'indipendenza dell'Italia - scrive il Persigny - è stata il solo scopo della guerra d'I-

tonietta Maréchal, sua moglie, il guaime diventò secco da far pietà.

— Ah! per bacco per bacco! disse Michelan il patriarca, prendo la sua tabacchiera di corno di bue, non si può esigere oggi d'aver anni come i passati. Ciò dispiace, ma quando anche il mal non fosse che dimezzato, bisogna essere contenti. Dei pomi come quelli che ora abbiamo, che non hanno che gli acini e la corteccia, li avremmo gettati via nell'anno del mio matrimonio!

Tutti quelli che avevano oltrepassata la cinquantina approvarono col berretto; i giovani si consolavano pensando che ognuno guarirebbe forse dal suo male di languore e che prima di morire rivedrebbero dei pomi tanto grossi come quelli di tempo fa.

L'ultima carrozza girava l'angolo della via; i contadini si avvicinarono e la maschera che copriva i loro volti cadde.

C'era ora un malcontento generale e visibile, un vago bisogno di rivolta, con un contingente vittima di superstiziosi terrori.

— Ma questo non è giusto! disse Mathelin chiudendo i suoi grossi e robusti pugni.

— Zitto! disse il padre Michelan, che giudicava lo strepito delle vie troppo ancora vicino.

Ma le massaie avevano trattenuto troppo a lungo le loro lingue.

— E vergognoso! gridarono in coro.

— Un bastardo!

— Un abate spretato!

— Un paltoniere che abbiamo veduto correre per le vie con la sua sottana stracciata!

Il padre Michelan si sedette sull'orlo della

talia. Ciò che la Francia volle non fu sostituire la sua dominazione alla dominazione austriaca, perocchè una tale truffa tanto impolitica, quanto odiosa non sarebbe riuscita che a sollevare contro di noi tutti i sentimenti di un popolo generoso e ad imporci tutti gli inconvenienti della conquista senza dei suoi vantaggi. Lungi dal vagheggiare l'eredità dell'Austria in Italia, noi non potevamo desiderare altro che la creazione in Italia d'un grande governo rampollato come noi dal suffragio universale cogli stessi nostri principi e le stesse intenzioni.

« L'Italia grande e forte è l'annullamento dell'Austria come potenza aggressiva, e della santa alleanza medesima.....

« L'indipendenza italiana - tale è l'interesse vero della Francia, tale l'idea chiara e netta che costituisce il principio di tutta la nostra politica. Ma sventuratamente accosto a questo grande interesse, a questa grande causa, un altro interesse turba e imbarazza la nostra politica, giacchè la Francia si trova situata fra due cose che essa non può sacrificare, nè l'una, nè l'altra. Come francese, e sorto dalla rivoluzione francese, l'imperatore è naturalmente devoto dell'indipendenza italiana: ma come cattolico, e qualunque sia l'impossibilità dei preti a Roma, esso non può assumere al cospetto dei cattolici d'Europa l'attitudine di un persecutore della Chiesa. Fra queste due cause che sembrano inconciliabili, l'imperatore non ha disgraziatamente la possibilità di quelle mosse franche e nette che d'ordinario agevolano le soluzioni; e da ciò quelle accuse ingiuste e appassionate di duplicità da parte di quegli stessi che meglio conoscono le ragioni della sua condotta.

« È una difficoltà grave di cui voi siete vittimati a sopprimere. Nondimeno se voi vi penetrare bene di tal situazione, la maggior parte della difficoltà si troverà già eliminata. Io vi esorto pertanto a non dare che un'importanza di convenzione alla forma, alle riserve, alle formule che hanno per oggetto di usare dei riguardi alle opinioni contrarie intorno alla grande questione.

« Abbiate fiducia nel pensiero vero e puro dell'imperatore che vuole, e vuole fortemente che l'Italia si costituisca in tutta la sua indipendenza. Non date retta soprattutto ai falsi apprezzamenti di Lord Palmerston, che mostra credere che noi non restiamo a Roma se non allo scopo di mantenerci con un piede in Italia.

« Io professo una grande stima e una sincera affezione per quel grande uomo di Stato, ma egli s'inganna o si lascia ingannare su questo punto. Lo scopo, il vero scopo al quale noi intendiamo con ardore è quello di trovare

strada, sullo sterpaio e l'assemblea lo attende. Il giorno cominciava a sparire.

— Noi parlavamo delle stagioni che cangiavano, disse il vecchio con un accento astratto - e gli uomini! Vi ricordate di quello che si chiamava il buon avvocato di Redon?

— Privat! Il signor Privat! gridò il coro.

— Chi difese il povero Rolando Montfort per l'amor di Dio! aggiunse qualche voce.

E il vecchio sargente Maturino disse avvicinandosi:

— Un'anima degna, che non ne conosco altri, zio mio!

— Ebbene! Maturino, nipote mio, tu non hai abbastanza pratica di mondo, rispose il vecchio con dispiacere, io ti dico che gli uomini cangiavano. Quel signor Privat è ora il factotum di Gabriele.

La folla gridò all'unisono.

— È vero quello che vi dico, continuò il vecchio massaio animandosi, si fu questo Privat che ha comperato e pagato per conto del falso prete tutti i pezzi di terra che componevano il vecchio dominio di Treguern.

— E possibile? si disse all'ingiro.

— E perchè no? disse Vincenzo Féru che, invecchiando, era diventato sempre più filosofo, poichè non ci sono più Treguern!

Il vecchio Michelan lo guardò in faccia.

— Francesca era tua cognata, mormorò egli. Se Francesca visse ancora, ella ti direbbe: Tu menti, o t'inganni!

Vincenzo Féru alzò le spalle e rispose:

— Vincenza non sapeva più distinguere la sua destra dalla sua sinistra, buon uomo.

(Continua)

con voi delle combinazioni, le quali assicurando l'indipendenza spirituale del Santo Padre ci autorizziamo a lasciare Roma. Ajutateci in questa opera che noi desideriamo tanto quanto voi stessi, e credete soprattutto alla sincerità dell'imperatore.

Noi vogliamo qui esprimere un desiderio ingenuo ed è che i radicali d'Italia, i quali proseguono d'un selvaggio odio d'oltre tomba la memoria di Napoleone III, leggano e meditino questa lettera, la quale non è del resto che uno dei mille e mille documenti che dimostrano qual fu per l'Italia il cuore di quel Sovrano!

I consigli del Persigny però fecero poco effetto sull'animo del feroce Barone che non indugiò appena assunto il ministero, a reclamare, a alta voce, con tutta l'insistenza e la fermezza di chi pretende il riconoscimento immediato di un diritto incontrastabile.

«Le cose nostre si aggravano - scrive egli al Nigra ministro d'Italia a Parigi in data 26 agosto 1861 - l'audacia dei preti non ha più limite: apparisce manifesto che Roma spinge alla resistenza su tutti i punti...»

E dopo avere esposti diversi casi di ribellione della autorità ecclesiastica contro le disposizioni del governo nelle varie provincie del Regno, soggiunge:

«Vi sono poi gli atti diretti che partono da Roma, sia di nomi che si spediscono nelle nostre provincie, sia di eccitamenti, sia di denaro. La presenza passiva dei francesi a Roma accresce la temerità frenetica da una parte; e dall'altra rende incerta l'azione del governo del Re, perchè, ovunque voglia procedere, s'incontra con l'autorità francese...»

«Io quindi sento il dovere di porre il governo italiano - che è il vero interessato - in una posizione netta sia al di fuori, sia al di dentro.»

E qui espone il concetto di una lettera al Papa contenente il progetto che circa dieci anni dopo costituiti *mutatis mutandis*, la legge delle garantigie, lettera destinata ad essere comunicata all'Europa e presentata al Parlamento italiano nel «Libro verde».

«È il cozzo di due caratteri d'uomo così diversi, che malgrado l'omogeneità dei loro sentimenti e la identità dello scopo finale non avrebbero potuto in nessun modo procedere di buon accordo.»

Non è a dire quanto l'intransigenza del Ricasoli lasciasse campo libero agli intrighi di ogni specie, all'interno e all'estero.

Sono note le diatribe che si fecero allora intorno a un viaggio del Rattazzi a Parigi. La sfera governativa sopportò in questa occasione bastò a pungere la suscettibilità un po' ombrosa del Ricasoli, che tosto depose il pensiero che gli aveva concepito di associarlo a sé nel governo, cedendogli il portafoglio dell'interno. A tale proposito egli scrive al marchese D'Azeglio, ministro a Londra:

«Ora il Ministero si completerà. L'attitudine tenuta dal Rattazzi a Parigi, l'abuso che si è fatto di lui dalla stampa francese e l'abuso che se ne fa tuttora ha reso impossibile il suo ingresso nel Ministero presente. La dignità sua e la mia non lo permettono; dirò pure la dignità stessa della Nazione non lo consentirebbe. I Ministri del regno d'Italia non si devono fare né a Parigi, né a Londra.»

E prevedendo gli avvenimenti che dovevano poi succedere soggiungeva:

«Fin qui io non mi sono voluto riunire in un gabinetto composto di elementi di coalizione. Io non sono tagliato a queste associazioni di vanità, e d'interessi personali. Ma per quanto potrà durare così? Io esirò e dopo me succederà un Ministero legio alla Francia. Questo passaggio è inevitabile il giorno della mia uscita dal Ministero. Io stesso col mio carattere incapace di transigere colla mia coscienza, inclinato a sprezzare il potere piuttosto che a desiderarlo, io stesso aprirò la via a questi fatti.»

All'Inghilterra, alla Prussia, alla Russia andava ripetendo che se volevano limitare o bilanciare l'influenza francese in Italia dovevano appoggiare vigorosamente gli sforzi del gabinetto italiano per ottenere che la Francia ritirasse le sue truppe da Roma.

«L'occupazione francese a Roma - tuttora persistente - ci crea tali imbarazzi all'interno, e ci pone in balla della Francia. Il giorno che la Francia ci dicesse: vi dà Roma, vi assisto per Venezia... noi Italiani accettiamo ogni condizione.»

Ma evidentemente i tempi non erano maturi: e il barone Ricasoli non trovava che il contegno più o meno benevolo, ma sempre passivo, di chi non vuole comprometersi.

Questo volume, dove sono pubblicate, come nei precedenti, non le sole lettere del Ricasoli, ma quelle ancora a lui dirette, presenta come in una specie di esposizione l'opera dei nostri diplomatici della scuola di Cavour; e benché non ci occorra di dire in proposito nulla che non sia perfettamente a cognizione del pubblico, ci piace di notare l'eccellenza delle lettere del comm. Nigra, nelle quali non si sa se più debbasi ammirare la saviezza dei consigli, o la perspicacia delle osservazioni, o

l'abilità della forme. In questo diplomatico, l'Italia possiede certamente un valore di primo ordine, che ha reso servigi inestimabili al paese, e potrà renderne fortunatamente ancora quando le circostanze lo richiedessero.

Gli intrighi parlamentari contro il gabinetto Ricasoli si accentuarono e si svilupparono ancora più in seguito al poco successo della politica estera: ma di essi il barone poco o nulla si preoccupava. Anche se il Rattazzi coi centrosi fosse apertamente staccato dalla maggioranza, questa sarebbe rimasta più che sufficiente per numero e per qualità organiche a sostenere il suo Ministero.

Ma ed un tratto si produsse un fatto inatteso, di fronte al quale il Ricasoli non ebbe ne convenienza, né volontà di resistere; e fu un disaccordo politico che si manifestò fra il Re e lui.

In questo volume vengono riprodotte alcune lettere pubblicate la prima volta nel giornale *La Libertà*, scambiate tra il Re e il Ricasoli, che presentano un interesse speciale per chi ama scrutare il dietro-scena della politica.

Vittorio Emanuele, è noto, fece qualche volta una politica segreta, parallela a quella dei suoi ministri, ad imitazione di ciò che in Francia faceva Napoleone III. Il Ricasoli non era uomo da piegarsi ai temperamenti necessari in simile situazione, e però con rispetto ma non con minore franchezza se ne dolse col Re.

«È notevole la risposta che questi gli diede in data 1° marzo:

«Ciò poi, caro barone, che riguarda il foglio da lei inviandomi, non ammette schiarimenti, dopo che varie volte le espressi di viva voce quale era la vera amicizia che mi legava strettamente alla di lei persona. Sia lei - caro barone - sia io possiamo vedere e ricevere chi vogliamo e ciò, caro amico, non essendo noi più sotto tutela né l'uno, né l'altro, non deve trarre a conseguenza alcuna.»

S'intende bene che con queste spiegazioni agro-dolci la presenza al potere del Ricasoli era resa incompatibile; ma egli seppe alla sua dimissione dare un significato tale da escludere qualsiasi motivo che non fosse strettamente e correttamente costituzionale, e così la Corona fu coperta e di tali intime discussioni non trapelò nulla, se non parecchi anni dopo quando erano ridotte alla condizione di briciole della storia, e non potevano fare né male né bene.

Insomma da questo IV volume la figura del Ricasoli emerge sempre, più pura e più nobile, come una vera gloria d'Italia.

Non possiamo terminare senza confermare ai due egregi compilatori la lode amplissima che meritano per questa loro opera, abbiamo già precedentemente.

IL CONGRESSO MEDICO

Siena, 21 ore 7.35 ant.

Ieri sera, dopo lungo e assiduo lavoro, ebbe luogo la chiusura del Congresso, medico con discorsi applauditissimi del presidente Barduzzi, del dott. Staderini e del Sindaco.

Cronaca del Regno

Roma, 21. - Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole al progetto sottopostogli dal Ministero dell'interno per delegare ai Prefetti altre facoltà concernenti i servizi carcerari. Queste facoltà si delegeranno quanto prima con decreto reale. Quattordici servizi carcerari vengono semplificati; tre soppressi.

Milano, 21. - Ieri ebbero termine presso questa scuola gli esami di laurea. La Commissione esaminatrice era costituita del comm. prof. Alfonso Cessa direttore della R. Scuola di applicazione degli ingegneri in Torino, rappresentante il ministero di agricoltura; degli onorevoli deputati comm. Antonio Toaldi e marchese Ippolito Niccolini, invitati secondo il regolamento, come agricoltori noti per la reputazione di cui godono; e dei tre insegnanti della Scuola signori dottori N. Lanzillotti Buonanni direttore della Scuola di veterinaria prof. di medicina veterinaria agraria; dott. G. Koerner prof. di clinica organica; dottor V. Alpe prof. del trattato delle coltivazioni. Furono dichiarati laureati agronomi i signori Capra Camillo della Provincia di Pavia e Zambellini Achille di Vienna.

Firenze, 20. - Oggi si è riunita la nostra Camera di Commercio e il presidente cav. Antonio Civelli comunicò agli intervenuti che, in seguito alle continue pratiche fatte dalla presidenza presso il Governo, e coll'appoggio dei deputati del collegio e della provincia, si ritiene scongiurato il pericolo dell'abolizione della dogana di Firenze.

La notizia fu accolta con molta soddisfazione da tutta la classe commerciale.

Torino, 21. - Il Re e il Conte di Torino partirono questa mattina alle quattro per Pinerolo, e poscia con vettura a Ferrero per assistere sui circostanti monti alle manovre di sette battaglioni alpini e di tre batterie da montagna.

Li accompagnavano il ministro Pelloux, i generali Pallavicini e Bruzzo ed altri generali e parecchi ufficiali superiori.

Il sindaco di Pinerolo ha pubblicato un patriottico proclama.

Il Re ritornerà a Torino stasera alle sette.

Il Re e il conte di Torino sono ritornati alle 7.39 pom. ricevuti alla stazione dalle autorità e da grande folla che fece al Re una imponente dimostrazione fino al palazzo reale.

Alessandria, 20. - Oggi il carettere Bezzi Giovanni, di anni quaranta, guidava un carretto carico di pietre, diretto a Castel Cerialo.

Giunto a Porto Marengo, fermò i muli per prendere del pane che aveva in una cassetta sotto il carro. Passò via in quel momento una carrozza e il cocchiere fece schioccare la frusta. I muli adombraronsi e si diedero alla fuga. Il Bezzi, travolto sotto le ruote, riportava frattura a una coscia ed al piede destro. Trasportato all'ospedale di pietre, diretto a Castel Cerialo.

Perrero, 21. - Il Re è giunto in vettura alle ore 7 e 3/4 ant. accolto entusiasticamente dalla popolazione, e ossequiato dal sindaco, dai deputati Tegas, Peyrot e Di Balme, dal generale Guidotti, da 17 sindaci delle Valli.

Il Re si intrattene affabilmente con tutti; indi col seguito è partito per Podurante, luogo della manovra degli alpini.

Alle ore 9 è cominciato un finto attacco a cui parteciparono sette battaglioni alpini, tre batterie da montagna, in tutto 4500 uomini.

Il partito bianco (avversario), occupato il monte Albergian e Collieriz cercò di discendere a Perrero, e il partito nero cercò di difendere il posto.

La manovra riuscì interessantissima.

Alle ore 11.12 cessò il fuoco.

Il Re discese a piedi a Perrero fra applausi vivissimi dell'immensa folla, e si recò alla sala comunale ove vi fu un dejeuner di 35 coperti, a cui parteciparono oltre il Re, il Conte di Torino, il ministro Pelloux, i generali Pallavicini, Bruzzo Guidotti, Terzaghi, Rasini, ecc. Il Re si dichiarò soddisfattissimo dell'esito della manovra.

Genova, 21. - Il commissario regio, con odierno decreto destituì il capo dell'ufficio municipale Domenico Bocca, autore delle note malversazioni deferendolo all'autorità giudiziaria.

Pare che il Bocca trovisi già all'estero.

CRONACA VENETA

INOSTRA CORRISPONDENZA

La Corsa Internaz. di domenica

(Vamba) Udine, 21.

La corsa internazionale di domenica 23 corr. sarà di una eccezionale importanza sia pel numero dei cavalli iscritti, sia pel loro valore che contano.

I premi sono L. 1500 per il primo e L. 700 per il secondo.

I cavalli iscritti sono i seguenti:

Lubiesny, russo, del cav. Fossi Giorgio - *Grandmont*, americano della Società Antenore - *Spoilford*, americana della Società Bolognese - *Walkyr*, americano e *Zet'off*, russo del sig. Magnani Natale - *Figlar*, russo del cav. Tosi.

Domenica vi sarà pure un'altra corsa regionale con premi di L. 800, 400, 300, 200 nella quale sono iscritti:

Etruria, *Festoso*, *Emma*, della Società Antenore - *Wanda* di Bianchini Arturo - *Pepa*, di Tosi - *Speronella* di Pardelli - *Astral* del bar. Bianchi.

I nomi dei cavalli che prenderanno parte alla corsa internazionale sono ben noti agli *sportmen* come valenti corridori; certamente quindi avremo grande concorso di provinciali e di forestieri.

Giovedì 27, corsa provinciale e corsa internazionale di consolazione.

In queste gare funzionerà il totalizzatore.

Rovigo, 21. - *Bambina rosicchiata e uccisa da un maiale.* - Leggesi nel «Corriere del Polesine»:

Ieri a *Penzon* (Costa) avvenne una disgrazia che ha dolorosamente impressionato.

La contadina Luigia Palo possiede da tempo un grosso maiale allevato su con grande cura e che era ormai, diventato la ammirazione di tutti i vicini.

Verso sera come al solito la Palo lasciò nel cortile il maiale legato a un albero con una lunga corda per modo che poteva scorrazzare agevolmente di qua e di là.

Poco lontano sul verde piano dell'erba stava la bambina trastullantesi allegramente a punto col maiale a cui si compiaceva gridare parole sconnesse con quella vivacità rumorosa che è propria dei fanciulli.

La madre era lontana per attendere al cadere del sole agli ultimi lavori dei campi.

A un tratto il maiale si avvicinò alla bambina e grugnendo le diede un morso nel collo.

La bambina si mise subito a gridare, a urlare dolorosamente, ma nessuno la udì e il

maiale seguito con voracità a rosicchiare le *misere carni*.

Finalmente giunte alcune persone, ma la bestia aveva già orribilmente ridotto a cadavere il corpo della povera bambina.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrisp. del Comune)

Este, 21. - Infinite grazie io debbo all'egregio corrispondente dell'*Adriatico*, che mi usa la singolare deferenza di comprendersi nel novero dei tre lettori del *Comune*. Tanta degnazione da parte sua m'incoraggia a chiedergli il permesso di un'innocua rettifica, ed è che i lettori del *Comune* sono veramente quattro a tanto ammontando i democratici Estensi che continuano tuttora a sbrattare contro le mie *rielazioni*. Il sopradato sig. corrispondente farebbe anzi opera saggia invitando i suoi colleghi di lettura a non prendere tanto sul serio le cose destinate a promuovere l'ilarità, altrimenti ne conseguirebbe l'effetto opposto. Diavolo, ci vuol politica!

Todaro

CRONACA DI CITTÀ

CASSA DI RISPARMIO

Il signor cav. avv. Achille Padoa commissario governativo per ispezione degli Istituti di Credito e Risparmio del quale abbiamo annunciato l'arrivo fra noi, ha compiuto in due giorni la sua visita alla nostra Cassa Risparmio. Accoppiando al rigoroso adempimento del suo dovere, modi squisitamente cortesi e gentili, volle tutto vedere, tutto esaminare, confrontare e controllare scrupolosamente. Ad informarlo di quanto desiderava fu nella sua visita sempre accompagnato dal Presidente della Cassa conte Antonio Emo Capodillista, dal direttore cav. Bellini e dal consigliere cav. Dolfin.

Tutto fu dal Commissario trovato perfettamente in regola colla legge e collo statuto. Non poté poi non esprimere la piena soddisfazione sua per il modo in cui è amministrata questa Istituzione veramente modello che cammina colla «precisione di un cronometro» come ebbe ad esprimersi. Rilevò le rigorose cautele, la prudenza colle quali si fanno le investite di Sconti e Mutui. Constatando come su un portafoglio di Cambiali che tocca le 900 mila lire non avesse mai la Cassa avute sofferenze *caso unico*, disse, *piuttosto che raro*.

Si compiacque dell'equilibrio, che disse ammirabile, mantenuto nelle diverse forme di investite e la avvedutezza per la pronta disponibilità del numerario, senza che pesino a scapito dei benefici grosse giacenze di cassa.

Loò l'ordine perfetto con cui tutto procede giornalmente e nel quale son tenuti e conservati i valori, gli atti, i registri: ordine e sistema che resero a lui possibile di compiere in un tempo relativamente breve la ispezione.

Congedandosi dal Presidente ieri alle 5 pom. espresse nuovamente la sua piena soddisfazione e si congratulò cogli Amministratori, e colla Direzione, aggiungendo parole di lode per quei bravi impiegati che con diligenza ed amore cooperano all'andamento di questa Istituzione Popolare di così alta importanza, e che ben meritamente gode larghissima fiducia non solo nella città nostra, ma anche fuori dove è altamente apprezzata e dalle consorelle Casse Risparmio, e da altri egregi e primari Istituti di Credito.

Il Presidente pregò poi il R. Commissario di visitare la nuova Sede in via Pozzo Dipinto e sappiamo che rimase pienamente soddisfatto dell'opportuno ordinamento che vi troveranno gli Uffici rendendo più spedito e di maggior comodità il servizio interno per il pubblico.

Da parte nostra a quelle lusinghiere dell'egregio funzionario del Governo aggiungiamo nuove congratulazioni agli Amministratori ed alla Direzione, ben lieti che ogni visita di Autorità Governative o di specialisti che studiano gli ordinamenti dei migliori istituti di questo genere, non abbiano che elogi per la Cassa Risparmio di Padova.

Terremoto.

Iersera alle ore nove e qualche minuto una leggerissima scossa di terremoto si fece sentire in città. Al piano terreno fu poco avvertita, ma nei piani superiori si appalesò, naturalmente, con maggior forza.

Fu sentita anche a Venezia e l'*Adriatico* di stamane dice: «Iersera alle ore nove fu avvertita nella città nostra una scossa di terremoto ondulatoria piuttosto forte.»

In alcune località dei Colli Euganei la scossa si produsse con una certa violenza, senza però produrre danni. Nei paesi di Vo e Teolo la fu

preceduta da un rombo largamente inteso ed i vetri delle case si agitarono violentemente. La durata non fu che di un paio di secondi interrotti da un momento di calma. Prima del movimento tellurico l'aria era tranquillissima e l'atmosfera limpida - dopo il rombo si levò tosto un vento fresco che coperse il cielo di nubi.

In città - circa il tocco - fu avvertita pure una seconda scossa più forte, e ci si dice che all'Istituto Vittorio Emanuele si spense il gas nel dormitorio stando i ragazzi.

Ci si dice pure di qualche danno in una casa a Ponte di Brenta dove si tiene deposito di tegami in terracotta - alcuni dei quali rimasero spezzati, cadendo.

A questo proposito non rissirà discaro ai lettori riportare dalla *Corrispondenza generale dell'Agencia Reuter* alcune informazioni intorno a speciali studi fatti a Londra dal prof. Nowack in seguito ad osservazioni eseguite sul suo strumento *Pianta barometro* ed in relazione ai terremoti del Veneto coordinati alle eruzioni vulcaniche.

Contrariamente all'opinione del prof. Palmieri, il quale dall'Osservatorio del Vesuvio non prevedeva una continuità nei movimenti tellurici del mese scorso, il Nowack aveva fatto previsioni gravi.

Il prof. Nowack non solo aveva ragione quando dichiarò che forti disturbi avrebbero luogo, ma predisse altresì il giorno, quando, e il diritto dove succederebbero, con Verona per centro.

Le *predizioni* mandate all'Istituto Tellurico di Berna furono le seguenti: — 1) Giugno 7, 1891: Primo terremoto nell'Italia settentrionale (centro Verona) ed eruzione del Vesuvio. — 2) 20 giugno: Gli stessi fenomeni ripetuti, ma meno forti. — 3) 3 luglio: Ripetizione di forti terremoti con centro a Verona e nuova eruzione del Vesuvio (giorno principale della ripetizione). — 4) 16 luglio: Gli stessi fenomeni come il 20 di giugno. — 5) 29 luglio: Ripetizione possibile di forti scosse (centro Verona) ed eruzione del Vesuvio. — 6) Principio di agosto, probabilmente il primo: Eruzione di un grande vulcano nelle isole della Sonda, colla quale terminano i terremoti, con centro a Verona.

Eventi prodottisi: — 1) giugno 6 al 7, 7 all'8, e 8 al 9: Terremoto forte a Verona e dintorno, forte eruzione del Vesuvio e debole terremoto a Verona. — 2) 13 giugno: Forte scossa di terremoto a Tregnago (provincia di Verona). 16 giugno: Scossa di terremoto a Pavia e l'effluvio della lava cessata nel Vesuvio. (Il prof. Palmieri pubblica che non sono da aspettarsi altri terremoti nell'Italia settentrionale, né eruzioni del Vesuvio per molto tempo, forse per mesi o per anni). — 3) giugno 29 al 30: Forte terremoto a Tregnago e Cogolo (Verona). 2 luglio: Nuova e forte eruzione del Vesuvio. 5 luglio: Idem. 6 luglio: Forte terremoto a Frosolone (Verona). 6 al 7 luglio: La lava si alza nuovamente nel Vesuvio. (Si confronti la predizione del 3 luglio come giorno principale della ripetizione di terremoti, centro Verona, e delle eruzioni del Vesuvio. — 4) 11 al 12 luglio: Gli ultimi leggeri terremoti a Gossensass (Brennero). — 5) 31 luglio: Nuova eruzione del Vesuvio e flusso di lava. 1 agosto: Forti scosse di terremoto a Ravenna, Lugo, Bologna, ecc. — 6) 31 luglio: Terremoto a Wellington District ed eruzione del monte Tongarino, Nuova Zelanda. (Si confronti la predizione pel principio di agosto) Fine dei terremoti con centro a Verona.

Però la scossa di ieri non entrava nelle previsioni Nowack. Auguriamo sia la chiusa definitiva del movimento sismico.

R. Osservatorio astronomico. - Ci si comunica:

A 9^h 4^m di ieri sera (21) fu avvertita una scossa abbastanza sensibile e lunga di terremoto ondulatoria preceduta da rumore. Sembra che la direzione dell'ondulazione sia stata ENE-WSW.

Notizie militari.

Domattina alle 7 in Piazza d'Armi, il colonnello brigadiere cav. Pezzoli, comandante interinale della Divisione, passerà la consueta rivista mensile alle truppe del Presidio.

La formazione sarà di due linee, la fanteria in prima, le armi a cavallo in seconda linea, ed avrà il comando il colonnello Bosellini del *Roma* cavalleria.

Omissione.

Ieri nel dare l'annuncio del successo riportato dai nostri schermatori a Venezia ci è sfuggito il nome del sig. Giulio Fabbri tenente del 76° reggimento, premiato con medaglia d'oro in spada e sciabola, confermando la fama di valente schermitore che meritatamente gode.

Modificazioni del giuoco del lotto. - Una estrazione per giorno. - Si attribuisce all'onor. Colombo l'intenzione di modificare nuovamente il giuoco del lotto. Invece di avere le estrazioni tutte in un giorno, cioè nel pomeriggio del sabato, se ne avrebbe - in

forza delle nuove modificazioni - una in ogni giorno della settimana in una grande città del regno. Così si giuocherebbe in tutta Italia ogni giorno.

Questa importante riforma nel metodo di estrazione, che non costerebbe un centesimo di più nella spesa, darebbe allo Stato circa trenta milioni in più di quello che da presentemente il lotto, i quali trenta milioni rappresenterebbero una tassa volontaria.

Notizia spiacevole.

Siamo avvertiti che stamattina il dott. *Emilio Zanardini*, ingegnere, capo provinciale fu colto improvvisamente da grave infermità. - Esprimendo il voto degli amici auguriamo che il male non assuma aspetto allarmante e possa in breve essere vinto dalle cure che la scienza saprà apprestare.

Ritratto.

Nel negozio di oggetti di lusso di fronte a quello Gritti a S. Lorenzo, sta esposto fino da ieri un bellissimo ritratto dell'illuminato e splendido benefattore di Padova *Domenico Cappellato-Pedrocchi*.

È un'opera in pochi giorni eseguita dal chiaro e valente pittore nostro concittadino Achille Astolfi e che maggiormente lo onora, per la franchezza del tocco, il vigore del colorito, la perfetta assomiglianza e l'espressione dei grandi occhi stupendi, che rivelano appieno l'alta mente ed il magnanimo cuore dell'uomo insolito del quale i migliori rimpiangono la dipartita.

Bravo l'Astolfi che in guisa si degna ha voluto onorare la benedetta memoria.

Angelo Sacchetti

Andacissimo furto.

L'altra notte arditissimi ignoti sono penetrati nel negozio di pizzicagnolo del signor Mazzucato Pasquale di Brentelle di sotto vi rubarono 120 chilogrammi di lardo per un importo di L. 130.

Siccome i marinai si trovavano imbarazzati per il trasporto di tanta grazia di Dio pensarono di completare l'operazione prendendosi anche la carriuola necessaria all'asporto della *res-furtiva*.

Si trovarono tracce sufficienti per stabilire anche la via dai ladri percorsa e risultò che hanno battuto la via interna detta via Marina che corre da Porta Savonarola a Saracinesca. Giunti presso l'abitazione di certo Morelato Paolo affittuale della contessa Folco, nella medesima via, pensarono di cambiare la carriuola lasciando al Morelato quella rubata al pizzicagnolo prendendone un'altra.

I ladri sono ancora uccelli di bosco, ma speriamo che rinviano al lardo lasciandoci lo zampino e magari la terta.

Macelleria clandestina.

Da parecchio tempo a noi constava che nel viale lungo la fabbrica del gaz da Porta Codalunga a Porta Venezia, doveva trovarsi qualche taverna, qualche antro sfuggito sempre alla oculata sorveglianza delle autorità sanitarie, nel quale si macellavano *mulattini, cavallini, asinelli* cui carni incallite sotto il basto o dilaniate ed infette dai *tafani* venivano poi vendute per carni provenienti da animali da macello e quindi sane.

Qualche mese fa abbiamo veduto noi scendere dalla ferrovia una povera bestia, che di cavallo conservava il solo nome, con le due gambe anteriori, spezzategli da un calcio d'un compagno di viaggio, gettato come un collo di mercanzia sopra un carro e con un disgustante concerto di lamenti, la povera bestia fu accompagnata appunto in questo luogo, dove venne clandestinamente macellata.

Assieme a questo cavallo abbiamo veduto anche un mulo, mezzo scuoiato da piaghe cancerose, pure destinato a cibare i buoni padovani *fidenti nella onestà dei negozianti e nella salvaguardia delle leggi*.

Spuntò però il giorno della scoperta di questa *officina di microbi*, che tale si deve chiamare questa macelleria d'oltre mura, e stanotte l'autorità fece *tabula-rasa* di ogni carne malsana macellata e da macellarsi.

L'autorità ha fatto bene; se più presto però avrebbe fatto bene.

Le fiamme sulla via.

Ieri verso le sei pomeridiane dal tubo di diramazione principale da via S. Giuliana a via Sirena una grossa colonna di gaz uscita dalle connessioni del tubo infiammava improvvisamente.

Qualche operaio eravi passato vicino con la pipa accesa o comunque aveva avuto immediato contatto col fuoco.

Le fiamme erano giunte quasi a lambire una delle porte del negozio *Sacerdotti* che fu subito chiuso opponendo al fuoco la barriera di ferro del battente.

Con una prontezza lodabilissima gli operai spensero le fiamme e ricacciarono il gas fra le solide pareti di ghisa senza causare nessun danno.

Concerto cittadino.

Moltissime signore ieri sera al concerto della

banda cittadina. Il programma ebbe, al solito quella fine esecuzione tradizionale.

Fiera.

Il settimanale mercato degli animali bovini, equini, in Piazza V. E. ci sembrò stamattina pochissimo animato.

75° Reggimento fanteria.

Programma Musicale da eseguirsi in Piazza Vittorio Eman. la sera del 23 agosto dalle ore 8 alle 9 1/2 pom.

1. Marcia - *Giovanni Boccaccio* - Carlini.
2. Sinfonia - *Sullo Stabat Mater del Rossini* - Mercadante.
3. Duetto per Cornetti - *Gli animali parlanti* - Gatti.
4. Mazurka - *Beati occhi neri* - Valle.
5. Atto terzo - *Ernani* - Verdi.
6. Valtzer - *Pomone* - Waldteufel.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 19
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 1.
MORTI. - Galliani Antonio di Giuseppe di anni 21 muratore celibe di Budrio

Bollettino del 20
NASCITE. - Maschi N. 4 - Femmine N. 2.
MATRIMONI. - Forzan Mariano fu Gov. villico con Bassan Anna di Fedele villica. Brigo Giovanni di G. Batt. carrettiere con Cesaro Teresa di Antonio casalinga. Greifemberg Matteo fu Odoardo calzolaio con Truchio Maria di Luigi sarta. Bernardi Angelo di Piero oste con Favretto Augusta fu Gov. Maria casalinga.

MORTI. - Dalla Bona Luigi fu Egidio di anni 19 studente celibe. Cedon Oliva di Giovanni di anni 30 fruttivendola nubile. Celladin Maria fu Giov. d'anni 58 domestica coniugata.

Bollettino del 17
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 0.
MATRIMONI. - Piroto Luigi fu Luigi falegname con Maddalosso Giuseppe di Domenico stiraico. MORTI. - Benato Sgarabotolo Giuseppina di Carlo anni 46 villica di Torreglia. Sguarzo Pasquale di Giovanni anni 36 cochiere celibe. Sattin Maria fu Giovanni anni 77 casalinga vedova di Padova.

Bollettino del 18
NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 4.
MATRIMONI. - Zaglia dott. Vestuto fu Giuseppe possidente con Dalla Baratta Eva di Lorenzo possidente.

MORTI. - Contiero Barbieri Regina fu Domenico anni 46 villica coniugata di Bagnoli di sopra. Scarzo Carlo di Maria mesi 5 di Monselice. Bini Giovanni fu Luigi anni 36 scarpellino celibe di Massa Carrara. 1 bambino del P. L. di Padova.

Ringraziamento

La famiglia Cristofoli ringrazia di cuore tutte le gentili persone che in tante maniere dimostrarono la loro stima e benevolenza nella luttuosissima circostanza della perdita del suo amatissimo capo.

Pietro Antonio
e si scusa delle involontarie omissioni in cui avesse incorso nella partecipazione del decesso.
Padova, 21 Agosto 1891.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA
23 agosto 1891
A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 2 s. 32
Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s. 59
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

21 Agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	757.9	756.7	755.5
Termometro centigr.	+21.9	+25.6	+22.0
Tensione del vap. acq.	12.2	13.3	14.4
Umidità relativa	62	55	73
Direzione del vento	ENE	SE	ESE
Velocità chil. orar. del vento	13	13	12
Stato del cielo	sereno	l4 cop	sereno

Dalle 9 ant. del 21 alle 9 ant. del 22
Temperatura massima = + 25.9
minima = + 18.2

LA VARIETÀ

Municipio assaltato. - A Roccasecca, in Circondario di Trovatore un centinaio di persone si recarono al Municipio colla ferma decisione di uccidere il segretario comunale, incalzandolo di gravi torti.

Fortunatamente per il segretario, che si era barricato negli uffici, giunse un drappello di carabinieri, comandati da un brigadiere, i quali dopo grandi sforzi poterono sciogliere gli assediati. Tre dei più risoluti e che volevano per forza la testa del segretario, vennero arrestati anche perchè si erano ribellati alla forza pubblica.

AGENZIA TRAPORTI

(Vedi avviso in IV pagina)

UN LIBRO CURIOSO

Un libro curioso e originale insieme è quello che ora ci presenta l'editore Hoepli di Milano e formato con la gentile collaborazione di cento tra i più illustri scienziati e scrittori contemporanei. E aggiungiamo subito che il libro, il quale si intitola **I migliori libri italiani**, consigliati appunto da quei cento scrittori realizza un'idea eccellente e pratica. Pratica soprattutto, perchè a chiunque, ai giovani in ispecie, ai maestri, agli ingegneri, ai letterati, agli artisti, ai sacerdoti, agli avvocati, agli ufficiali, alle signore colte e studioso, a tutti, insomma, può occorrere di avere precise, utili indicazioni sui lavori pubblicati su una data materia, non solo, ma sapere quali, di preferenza, meglio convengono a dati studi, e per di più siano raccomandati da coloro che appunto in detti studi si sono acquistata incontrastata rinomanza. Ma, importa notare - e questo chiarisce meglio il concetto pratico e lodevolissimo del libro - come quei consigli siano stati raggruppati in ordine a tre precise domande che l'editore Hoepli ha rivolto a ciascun autore.

I. Quali sono i libri che l'autore giudica migliori, e quali gli fecero più profonda impressione e influirono sul corso luminoso della di lui professione. - II. Quali i libri da consigliarsi come lettura utile e gradevole, ai giovani, a una famiglia. - III. Quali i libri da raccomandarsi ai giovani che volessero dedicarsi agli stessi studi per cui l'autore si è segnalato.

La condizione principale è stata di esigere i libri originali italiani, o, in difetto, gli stranieri nelle migliori traduzioni.

Le varie risposte formano una lettura interessante, divertente e istruttiva, tanto è diverso il pensiero, il giudizio degli autori. I più bei nomi sfilano davanti al lettore, Carducci e Vallauri, Nigra e Curci, Martini e Mantegazza, Schiaparelli e Zumbini, Lombroso e Lessona, Vidari e Giacosa, Canestrini e Bersezio, Bonghi e Palmieri e via via.

Il libro non si dimenticherà certo dagli studiosi: sarà uno dei pochi a cui si dovrà ricorrere per proficue consultazioni. La parte bibliografica è davvero preziosa: v'è in fondo del libro un catalogo, ordinato per materia e per autore, che raccoglie l'indicazione delle opere più degne ed utili, venute in luce per cura dei vari editori italiani. Quanti libri si trovano in vero imbarazzo quando devono suggerire qualche libro per determinati studi. In Germania, in Inghilterra, si è fatto qualcosa di simile a questo dell'Hoepli, ma egli ha avuto più fortuna, pur attuando una idea esclusivamente nuova.

Nessuno che s'interessa della nostra letteratura, dei progressi delle scienze e delle arti, nessun studioso, nessun che desidera formarsi una piccola Biblioteca dovrebbe essere sprovvisto di questo curiosissimo libro, di questa utilissima pubblicazione hoepiana, che conferisce all'editore milanese un nuovo e invidiabile titolo di benemerente.

Nostre informazioni

Non per vanità di giornalisti, ma perchè i lettori del "COMUNE" sappiano a che tenersene leggendo questa rubrica delle nostre informazioni, ripetiamo ciò che il giornale *L'Esercito* nel suo ultimo numero, scrive riguardo alle economie sul bilancio della guerra:

« Alcuni giornali bene informati da molti giornali hanno pubblicato una serie di notizie su ulteriori e più strette economie che si sarebbero introdotte nel Bilancio della guerra (esercizio in corso 1891-92); vi fu chi fissò la cifra in undici milioni e mezzo di lire.

Poi un giornale di Padova disse recisamente che economie sui bilanci di guerra e marina non se ne farebbero più, ma la *Perseveranza* smentì con molta fretta e riconfermò la notizia di nuove economie, non toccando la compagnia dell'Esercito nè della Marina e fatte con discrezione.

Ma ciò non è bastato; e un altro giornale di Milano, *La Lombardia*, rincalzò la dose e precisa che si tratta di ridurre le spese inutili, come ad esempio i tanti disegni di Ufficiali superiori e molti *abusi*.

Per quanto ci risulta da fonte autorevole in tutte queste notizie, che sono più desiderii, ha ragione il *Comune* di Padova.

Infatti in questo momento la forza alle armi è ridotta a proporzioni ristrettissime e basta appena a far fronte alle esigenze del servizio territoriale che si studia di diminuire. Le istruzioni si fanno formando con ogni Reggimento una Compagnia; e se si volessero fare nuove economie senza toccare la compagnia, nè i quadri, nè i cavalli, si dovrebbe ricorrere a sopprimere il lavoro degli stabilimenti militari ove sono impiegati migliaia di operai e metterli sul lastrico.

Davanti a questo stato di cose ci si assicura che il Ministero non intende creare nuove complicazioni interne nella crisi economica, nè scuotere la compagnia e il morale dell'Esercito e della Marina e perciò non si porteranno nuove mutazioni ai bilanci militari. »

Del resto una riprova dell'attendibilità delle nostre informazioni l'abbiamo data ieri stesso, essendo stati i primi a smentire recisamente la notizia di un dissenso fra Rudini e Nicotera riguardo ai Prefetti, e dell'intervento della Corona nella questione.

I giornali di questa mattina ripetono la smentita in modo altrettanto reciso. La *Gazzetta di Venezia* aggiunge: « Fra Rudini e Nicotera regnò sempre e regna tuttora il massimo accordo.

Anche gli atti di cortesia che Nicotera fece a Vichy, per la venuta del granduca Alessio furono concordati con Rudini ».

L'Opinione dice che la notizia della presentazione dei decreti al Re che si rifiutò di firmarli non è vera, nè verosimile.

Il *Corriere Italiano* chiama la notizia una fiaba estiva.

Ultimi dispacci

ORISTANIA, 21 - Il Principe di Napoli passò ieri il Standtandel con vento abbastanza forte e il mare grosso. Il Principe visitò Geiranger e fece un'escursione al monte Knuden. alla sera vi furono brillanti fuochi artificiali. Il Principe ammirò specialmente la grandiosa eco tra i grandi monti.

BERLINO, 21 - Un opuscolo anonimo, che pare provenga dalle stesse sfere del Governo, critica acerbamente la politica estera di Bismark. Dice che questi non seppe sfruttare le vittorie dell'esercito; non dichiarò la guerra alla Russia nel momento favorevole; si contentò di mezzucci provvisori, sacrificando l'avvenire. Conclude dicendo: « Poichè la inimicizia russa è, grazie a Bismark, irreparabile, converrebbe dare alla triplice alleanza carattere di minore passività. »

MONACO DI BAVIERA, 21 - Oggi si tenne la prima seduta dei negoziati del trattato di commercio tra l'Italia e la Germania. La presidenza venne affidata a Jordan pel negoziato italo-germanico e a Malvano pel negoziato italo-austriaco.

Nostri dispacci

Università

ROMA, 22, ore 9 a.
Il *Fanfulla* smentisce la notizia data dalla *Riforma* della soppressione di alcune Università per il prossimo anno scolastico.

La soppressione non si potrebbe fare che con una legge speciale. Invece il ministero limiterà in alcune Università il numero delle facoltà.

Opere Ospitaliere

ROMA, 22, ore 10 a.
Causa parecchie irregolarità che man mano si scoprirono nelle gestioni amministrative di alcune opere ospitaliere di Roma, un decreto scioglie indistintamente tutte le amministrazioni di queste opere.

Silvestrelli venne nominato commissario regio con facoltà di nomina e dei subdelegati.

Istruzione pubblica

ROMA, 22, ore 11 a.
Vi confermo che l'onor. Villari, ministro dell'Istruzione Pubblica, ha in pronto un complesso di riforme sostanziali.

Si tratta di rendere più breve il corso classico e più pratico il corso tecnico - Eleverà di molto le tasse, volendo impedire, o per lo meno limitare, la fabbrica degli

sposati. - Il corso elementare si chiuderà con una classe complementare popolare e, nelle scuole rurali, si farà più pratica che teoria.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 21 agosto	
Rendita Italiana	102.42
Azioni Ferr. Mediterranee	48.
» Meridionali	835.
» Credito Mobiliare	—
Obblig. Credito Fondiario	—
» Banca Nazionale 4 0/0	176.
» Id. Id. 4 1/2	490.
Azioni Società Veneta di Costraz.	29.
» Banca Veneta	—
» Acciaierie di Terni	—
» Raffineria	24.
» Ottonificio Cantoni	307.
» Veneziano	—
Credito Veneto	—
Società Veneta Lagunare	40.
» Guidovie centrali	40.
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	102.

Cambi	
Londra L. 5.70	Austria 127 1/2
Germania 126.60	» Svizzera 101.6
Francia 101.90	—

Vienna 21	
» 277.50	Campo su Parigi 46.77
» 93.75	» su Londra 8.
» 154.25	Rendita Austriaca 91.0
» 1023	Zecchini in ...
» 9.41	—

Leone Angeli, ger. responsabile

CURA TERMALE A DOMICILIO

Per la cura termale a domicilio di FANGHI ed ACQUA TERMALE della *sogente del Monte Irone* in Abano, rivolgersi esclusivamente alla Direzione degli Stabilimenti Orologio e Todeschini - Abano Terme - ovvero in Padova, alla Farmacia *Cornello*, Piazza delle Erbe.

FANGHI

La Direzione dello Stabilimento di *Monte Ortone* presso Abano, avverte che col 1° Giugno, cominciò la spedizione dei suoi premiati *Fanghi*; pregando rivolgersi unicamente alla spettabile *Farmacia ROBERTI* in *Carminè*.

ALIBASSANELLO

D'AFFITTARE anche subito, una Palazzina a due piani, con 14 locali e cantina sotterranea, stalla, giardino ed acquedotto. Detta palazzina potrebbe essere adatta anche a due famiglie.

Pel 7 Ottobre, d'affittare pure al Bassanello, Casinò con 5 locali e loggia.

Per trattative rivolgersi al Sig. MAURELIO BASSI.

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE DI SAGGIO

PIU' SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI COLORATI PER LA GRANDE EDIZIONE

MODA SONO

STAGIONE SAISON

SI PUBBLICANO IN MILANO L. 17. 16. 000 OGNI MESE IN 2 EDIZIONI PICCOLA EDIZIONE GRANDE EDIZIONE

GRATIS CRIVERE A ULRICO HOEPLI-MILANO

NUMERI DI SAGGIO

ANNUA L. 8.00 L. 16.00

NOVITA ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEGANTI IN TELA

PREZIOSA COLLEZIONE

IN CUI PIU' ILLUSTRI SCIENTISTI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCRIBILE USANDO SI DIVIDONO IN SERIE SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO

ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

Imminente Arrivo di

CONGIMI CHIMICI

Ferfosfato di calce ricco S. Gobain titolo 13.74 a 14.65 di anidride fosforica solubile pari da 18.96 a 20.21 0/0 di anidride fosforica normale.

Fosfato Thomas titolo 17 a 21 0/0 di anidride fosforica pari da 23.46 a 28.98 0/0 di acido fosforico normale.

Le commissioni che pervengono prima dello scarico dai vagoni godranno le migliori facilitazioni. Rivolgersi allo Studio della Ditta

Giacomo Maschio in Padova

Orari Ferroviari

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 5,6 a.	7,36 a. R. S.	da Fusina 5,-- a.	6,50 a. misto
» 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,29 »	» 7,10 »	9,40 »	Ven. R.S. 6,15 »	8,54 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9,-- »	9,44 »	» 10,6 »	12,36 p. »	» 9,58 »	12,28 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »	» 1,30 p.	4,-- »	» 1,22 p.	3,52 p.
» 9,50 »	11,5 »	omn. 12,5 »	1,18 p.	» (1) 3,22 »	4,33 Mira P.	Mira P. 4,51 »	6,-- (1) »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,22 »	» 5,30 »	8,-- » R. S.	Ven. R.S. 4,44 »	7,14 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4,-- »	4,39 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,40 »	5,13 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 10,55 »	11,53 »				
Padova-Verona		Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	diretto 2,26 a.	3,44 a.	omn. 4,52 a.	6,46 a.	5,29 a.	7,19 a. omn.
diretto 9,48 »	11,16 »	omn. 5,10 »	7,48 »	misto 8,5 »	9,54 »	Campos. 8,9 »	8,47 » misto
omn. 1,33 p.	4,20 p.	misto 6,40 »	10,50 »	» 11,-- »	11,41 Campos.	» 8,37 »	10,30 »
diretto 4,43 »	6,9 »	accel. 10,55 »	1,13 p.	» 2,27 p.	4,20 p.	» 3,2 p.	4,55 p.
misto 7,52 »	10,50 »	diretto 4,20 p.	5,46 »	» 6,5 »	6,46 Campos.	» 5,3 »	5,39 »
accel. 12,12 »	1,44 »	omn. 5,10 »	7,50 »	omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9,5 » omn.
				Campos. 9,31 »	10,6 » misto		
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,32 a.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	7,10 a.	8,47 a. misto
accel. 11,14 »	2,55 p.	omn. 5,-- »	9,35 »	misto 11,-- »	12,50 p.	4,4 p.	5,39 p.
diretto 3,26 p.	6,20 »	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 6,5 p.	7,54 »	8,33 »	10,6 »
misto 5,55 »	11,20 »	misto 9,-- »	3,15 p.				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	diretto 10,35 »	1,7 »				
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,30 p.	10,12 »				
Padova-Udine		Udine-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
diretto 5,21 a.	7,42 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	misto 7,10 a.	8,48 a.	5,17 a.	6,55 a. misto
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 1,30 p.	3,8 p.	» 9,52 »	11,30 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	» 7,35 »	9,13 »	» 5,2 p.	6,40 p.
omn. 11,5 »	3,10 p.	diretto 11,16 »	1,50 p.				
diretto 2,26 p.	4,50 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	da Trev. 6,40 »	7,33 »				
» 6,33 »	11,30 »	omn. 5,40 »	10,5 »				
omn. 10,33 »	2,25 »	diretto 8,8 »	10,33 »				
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
diretto 5,21 a.	7,42 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 5,-- a.	7,15 a.	5,12 a.	7,20 a. omn.
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 8,5 »	10,3 »	8,18 »	10,38 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	misto 2,-- p.	4,45 p.	2,40 p.	4,57 p.
omn. 11,5 »	3,10 p.	diretto 11,16 »	1,50 p.	omn. 6,22 »	8,38 »	7,9 »	9,15 » omn.
diretto 2,26 p.	4,50 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	da Trev. 6,40 »	7,33 »				
» 6,33 »	11,30 »	omn. 5,40 »	10,5 »				
omn. 10,33 »	2,25 »	diretto 8,8 »	10,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 7,25 a.	8,40 a. pros.	omn. 7,20 a.	8,35 a.	misto 7,20 a.	8,25 a.	6,-- a.	7,5 a. misto
misto 4,10p.	5,40p.	misto 10,10 »	11,40 »	» 10,10 »	11,15 » (2)	8,50 »	9,55 »
omn. 7,0 »	8,10 » f. Leg.	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 4,-- p.	5,5 p.	(2) 2,10 p.	3,15 p.
				» 7,25 »	8,30 »	6,-- »	7,5 »

(1) Questi treni si effettuano solo il giovedì e la domenica. - (2) Solo il mercoledì.

ALBUM DELLA BELLEZZA

Ricchissimo Album 12 splendidi quadri di celebri artisti sententi 1. più belle figure di donne, riprodotte perfettamente in fotolipia, con elegante busta oro e seta a sole L. 5,50. Spedire Carlotta Vaglia di L. 5,50. UNIONE ARTISTICA, Agnello, 3, Milano. - Diffidate delle contraffazioni e imitazioni.

D'AFFITTARSI CASINO
anche completamente ammobigliato, fonte presso S. Zenone degli Ezzelini; vicino alle sorgenti di acque minerali magnesiache-ferruginose; splendida posizione. - Per le trattative rivolgersi alla Libreria Istituto Mander, Via Riccati - Treviso.

DENTI BIANCHI
igiene della bocca.

L'ACQUA DI BOTOT
Conserva i denti, Assida le gengive, rafforza la bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA DI BOTOT

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ANTICAMERA: 229, Rue Saint-Bonnet.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Domandati ogni qualvolta il Vialigro di Botot, superiore come finitura e profumo.

AGENZIA SPEDIZIONI E TRASPORTI

Presca e Consegna a Domicilio
PIAZZETTA PEDROCCHI VIA S. ANDREA. N. 534
PADOVA

AVVISO

La sottoscritta ditta rende noto che col giorno 10 corrente ha aperto una AGENZIA DI PRESA E CONSEGNA A DOMICILIO, tanto grande che a piccola velocità.

L'AGENZIA stessa dà qualunque informazione e chiarimento in merito ai trasporti sulle Ferrovie.

Assume la revisione delle tasse ferroviarie applicate alle merci e qualunque reclamo inerente.

Assume infine trasporti per via ordinaria e per l'interno della città, ecc. L'ufficio è fornito di servizio telefonico.

GAGGIO ARNALDO

TARIFFA DEI TRASPORTI A DOMICILIO

Grande velocità		Piccola velocità	
Merci in genere da 1 a 50kg.	Cent. 15	Merci in genere al quintale	Cent. 15
id. da 51 a 100	» 20	Mobiglia al quintale prezzo da convenirsi.	» 20

Informazione e Revisione tasse per l'interno Cent. 20 - Per l'estero 30.

NB. Tanto a grande che a piccola velocità per ogni quintale successivo la tariffa predetta è divisibile di 10 in 10 kg. Si assumono commissioni anche per spedizioni di grosse partite di qualunque natura, a prezzi da convenirsi. Per il primo Bollettino di spedizione e compilazione Cent. 10, per i successivi Cent. 5.

Si condizionano pacchi e pacchi postali, imballaggio di colli e mobiglia, si accettano bagagli in deposito, ecc.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza rivale ad mondo per preservare e ridare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Farmacologi. Fabbrica in Londra: 214 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873

Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883

Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. - La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antivermifugo e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. - Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 = Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI



NERVOSI

I medici raccomandano per tutte le MALATTIE DEI NERVI ed in generale per tutti i disordini nervosi, l'opuscolo PYLITHON che viene spedito gratis e franco, indirizzando anche sola carta da visita in Italia alla Farmacia STRAZZA, Milano, Piazza Fontana.

Deito Opuscolo sarà letto con grande vantaggio da tutti coloro che patiscono di mali nervosi, disordinati così generalizzati, come Angoscia, Capogiri, Disturbi allo stomaco, Disturbi del cuore, Dolore alle membra, Dolore nevralgici ed alle articolazioni in generale, Emisferia, Indebolimento o perdita della favella, Formicolio, Insomnia, Intorpidimento, Foca costanza in un pensiero, Epilessia, Indebolimento della memoria, Alterazioni della lingua, Abbassamento prolungato della voce, e nervoso, Roncio agli orecchi, Stordimento, Passia, Irregolarità dei periodi, Istertismo, Mali di testa insistenti, Principio di paralisi (stato paralitico) Vertigini, Oscuramento agli occhi o travagliate, Pesantezza al capo, Apoplessia, Oppressione al cranio, specialmente nelle persone che si sono occupati troppo d'arte, di letteratura, o di affari ecc, ecc.

Si prega d'invio avviso ai parenti, amici e conoscenti ammalati. Sarà un gran servizio che si renderà loro.



MARCA DEPOSITATA

IL NUOVO RISTORATORE DA CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTE.

RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.

LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.

BADARE ALLE IMITAZIONI.

SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERTS & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17. Via Tornabuoni FIRENZE,
e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

Si regalano Lire 1000

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, né macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ad unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 = Napoli.

PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE DEL PEACORIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ad unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 4, Napoli.

Si vende in PADOVA presso Bedon A. 1040, Via S. Lorenzo, Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Profumieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

COOPERATIVA INCENDI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALI ILLIMITATO - SEDE DI MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi L. 5841400.00

Fondo di riserva » 338177.20

Premi in portafoglio » 4285653.53

Nel primo Esercizio 1889-90 si è restituito

DIECI PER CENTO DEI PREMI

agli Assicurati anche non Azionisti

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Società

Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6

PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO

Via Maggiore, Palazzo Del Zigno

BALLE & EDWARDS

MILANO Ingegneri Meccanici NAPO I

Macchine Agricole Industriali

SEMINATRICI

Premiate al Concorso internazionale di Foggia 1890

CON Diploma d'Onore di Merito

Le più perfette - Le più economiche - Le più leggere - Le più solide - Le meno costose

Grande economia di mano d'opera

Aumento sul raccolto garantito

ASSORTIMENTO

Zappe a cavallo - Aratri - Erpici - Trincia foraggi - Vacciatoi, Ventilatori, Sgranatoi, Filtri, Molini, ecc.

Elenchi, chiarimenti GRATIS a richiesta.

Padova, 1891 - Prem. Tip. Sacchetto



EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Unica emulsione la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.



Premiata Fonte a ciaglia - Ferruginosa di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. - F. CHIOGNA.